

La costruzione del Sé, il luogo educativo tra scuola “in presenza” e “a distanza”

The construction of the Self, the process of education between face-to-face classes and “distance” learning

La scuola e la famiglia, per dettato costituzionale (art 30, 33, 34), costituiscono il sistema educativo preposto all’istruzione e alla formazione degli individui, assicurano il diritto all’istruzione e garantiscono l’obbligo scolastico nella realizzazione del processo stesso. La scuola, dal latino schola, è una parola di origine greca il cui significato è strettamente legato al tempo libero che il discepolo passava nel luogo in cui si svolgeva la lettura. Attualmente il termine “scuola” descrive proprio il luogo nel quale avviene l’importante compito di istruire, formare ed educare. “Istruire”, viene inteso come processo di trasferimento del bagaglio di nozioni, informazioni, sapere e cultura. L’istruzione si attua nel formare l’alunno ed è inteso come processo di costruzione dell’organizzazione delle conoscenze da trasferire. Ha luogo attraverso due importanti componenti interconnesse: l’intenzionalità nell’educare e la sistematicità nel raggiungere gli obiettivi finalizzati alla formazione. Il termine “educare” corrisponde ad “ex-ducere” (portare fuori). Il processo educativo è concepito come sviluppo delle potenzialità del soggetto che si struttura man mano in abilità sempre più complesse (Bruner, 1967). Attraverso questo complesso sistema educativo, la scuola fornisce gli strumenti psicoeducativi che consentono di promuovere i processi formativi già presenti nell’alunno, il reale costruttore nel processo dell’apprendimento, e nella formazione della propria personalità (Perls,1991).

MARIANNINA AMATO*

PAROLE CHIAVE: progetto educativo, costruzione del Sé, scuola, insegnante

Progetto educativo e costruzione del Sé

Il progetto educativo si esplica all’interno della classe, concepita tradizionalmente come ambiente sicuro (Bowlby, 1983) e familiare. Tale progetto è redatto ed applicato dall’insegnante che avvalendosi di appropriate metodologie didattiche si propone di raggiungere gli obiettivi educativi previsti, secondo una precisa scansione temporale, al fine di includere e soddisfare gli specifici bisogni educativi degli alunni. Nel processo educativo il soggetto che apprende assume un ruolo attivo nella

L'ambiente forma e modella la personalità. Il ruolo della scuola, luogo di apprendimento e formazione, è fondamentale per promuovere ed assicurare il pieno sviluppo della personalità umana secondo l'accezione costituzionale che vede la formazione dell'individuo nell'integrità delle sue dimensioni costitutive cognitive, affettive e motorie: un ambiente che stimoli e motivi l'alunno all'eureka, proceda dalla curiosità epistemologica alla scoperta, e lo avvii lentamente alla astrazione concettuale, alla riflessione, alla sintesi della conoscenza, sino alla metacognizione

formazione e nella scoperta del sapere: le stimolazioni socio-culturali offerte dalla scuola e dalla famiglia consentono la sua autorealizzazione (Perls, 1991) in termini di coesione interna (Kohut, 1982) del proprio Sé.

Il Sé è il nucleo centrale della personalità, organizza i sentimenti, i pensieri, le rappresentazioni delle relazioni significative di sé e degli altri. È un'istanza psichica che si struttura sin dalla nascita, in continua interazione col proprio ambiente e in funzione dell'IO. Il Sé si consolida, in termini fenomenologici, attraverso la comprensione e il riconoscimento empatico dell'Altro, inteso come diverso dal proprio Sé, ed è nella relazione intersoggettiva che il soggetto soddisfa i propri bisogni di rispecchiamento, fusione e gemellarità (Kohut, 1982) che lo portano gradualmente a maturare un IO sempre più integrato, autonomo, equilibrato, nell'autorealizzazione della propria identità (Perls, 1991).

Il luogo dell'apprendimento

L'ambiente forma e modella la personalità. Il ruolo della scuola, luogo di apprendimento e formazione, è fondamentale per promuovere ed assicurare il pieno sviluppo della personalità umana secondo l'accezione costituzionale che vede la formazione dell'individuo nell'integrità delle sue dimensioni costitutive cognitive, affettive e motorie: un ambiente che stimoli e motivi l'alunno all'eureka, proceda dalla curiosità epistemologica alla scoperta, e lo avvii lentamente alla astrazione concettuale, alla riflessione, alla sintesi della conoscenza, sino alla metacognizione. La scuola così intesa, come contesto culturale, plasma in modo diretto la mente dell'alunno attraverso la cultura e l'informazione. Non si tratta solo di acquisizione nozionistica, è piuttosto una forma di processo relazionale fondamentale per il funzionamento mentale e lo sviluppo cerebrale (Siegel, 2013). Ogni alunno ha necessità di sentire la propria classe come ambiente sicuro (Bowlby, 1983) che attivi la propria modalità di relazione (MOI), che stimoli il sistema mentale di previsione ed organizzazione, nel quale esprimere il proprio Sé, in libertà ed autonomia, auto-motivandosi agli apprendimenti e alla conoscenza dell'altro, in continua relazione con i pari e con l'adulto (Kohut, 1982), una relazione che unisce mentalmente e determina il luogo. Un ambiente così percepito garantisce ad ogni soggetto la crescita responsabile ed evolutiva-esistenziale del proprio Sé.

La scuola "in presenza"

La scuola tradizionale, definita "in presenza" contrapponendola a quella "a distanza", è costituita dalla presenza fisica dei soggetti che frequentano il luogo definito 'aula' ed è intesa come l'insieme degli insegnanti, alunni, bidelli, assistenti, arredamento. Nel suo interno, si avvicendano la ricchezza di interazioni fisiche e sensoriali e le diverse modalità di insegnamento prevalentemente centrate sulla visibilità, sonorità e fisicità. I sensi che guardano e sentono ed il corpo che occupa uno spazio sono importanti nel processo di analisi ed osservazione delle caratteristiche fisiche e spaziali dell'ambiente, che diventa contesto di grande rilevanza umana, relazionale e sociale. Uno spazio relazionale nel quale si costruisce il processo della consapevolezza condivisa, attivata dalle reazioni emotive e viscerali dei soggetti in relazione e dai loro "neuroni specchio". Nel qui ed ora della relazione si modifica il flusso di elaborazione delle informazioni culturali attraverso la comprensione significativa che attinge alla memoria esplicita e narrativa attribuendo senso e significato ad ogni azione e informazione (Siegel, 2013).

Nel contesto scolastico assume un ruolo essenziale l'insegnante che tutela il rispetto dell'unicità e della differenza dei soggetti, favorisce e promuove la comunicazione integrativa nella relazione ed orienta al benessere empatico ed ecologico i soggetti nel processo di apprendimento.

L'insegnante attraverso il rispecchiamento e le frustrazioni ottimali, avvia il processo di interiorizzazione trasmutante (Kohut, 1982) che sviluppa il Sé dell'alunno, regola le interazioni alla pari, conduce alla compassione, allo scambio e alla cooperazione. Sviluppa le competenze psicopedagogiche che permettono di raggiungere la conoscenza esperienziale rimuovendo, quando è possibile, i disagi espressi nel continuo adattamento al processo educativo.

Aspetti neurofisiologici

Le aree della corteccia prefrontale, sede dei processi decisionali più evoluti, maturano dall'età di 7 anni e coinvolgono diverse funzioni: l'attenzione focalizzata e distribuita, la concentrazione immediata, il processo di astrazione, categorizzazione, inclusione e metacognizione. Sono funzioni che donano una significativa possibilità di metabolizzare le opportunità di apprendimento scolastico trasformando l'esperienza manipolativa dei più piccoli, in pensiero operativo concreto dei bambini più grandi, sino al pensiero astratto reversibile nei preadolescenti (Piaget, 1974).

Altre funzioni quali: la flessibilità adattiva delle risposte, il contatto con il proprio Sé, il controllo degli impulsi irrazionali e il raggiungimento dell'equilibrio emotivo, l'empatia e la moralità sopraggiungono con il processo di maturazione delle aree prefrontali mediali.

Il processo di socializzazione, con i meccanismi emotivi dell'imitazione e del rispecchiamento reciproco nelle relazioni tra pari e insegnante, arricchisce le reti sinaptiche neuronali ed offre un'ulteriore espansione alle risorse cognitive. Nella relazione tra due soggetti si attivano i "neuroni specchio" (Rizzolatti, 2006) responsabili del processo di empatia e di sintonizzazione con l'altro che consentono di comprendere, a livello emotivo e cognitivo, lo stato della mente dell'altro attraverso la comprensione della realizzazione dell'azione e l'osservazione dell'azione sull'oggetto. Le diverse funzioni: osservare l'azione compiuta, riprodurla, comprendere l'atto osservato, ampliano lo sviluppo psichico, emotivo, cognitivo e sociale dell'alunno. "La sua emozione è ricostruita, esperita e perciò compresa direttamente attraverso una simulazione incarnata che produce uno stato corporeo condiviso dall'osservatore" (Gallese, 2006), e poiché nell'ascolto si attivano le regioni motorie "congruenti con il contenuto semantico, i compiti linguistici e le azioni non linguistiche legate all'uso della mano e della bocca, aspetto che si fonda su meccanismi "incarnati" legati al corpo, le stesse strutture nervose dell'area premotoria presiedono all'organizzazione dell'esecuzione motoria delle azioni e svolgono un ruolo anche nella comprensione semantica delle espressioni linguistiche che le descrivono". (Amato, 2019).

Nell'interazione con l'ambiente e con gli altri, si attivano i "neuroni gps" situati nell'ippocampo che stimolano l'orientamento e la posizione spaziale, funzione importante per la comprensione degli spostamenti nell'ambiente, e per la fissazione delle informazioni visive nella memoria autobiografica. Inoltre, collega le esperienze avvenute nei contesti e luoghi, integrandole nell'identità personale e donando una direzionalità al pensiero. "Le aree prefrontali coordinano e bilanciano l'input proveniente dalla corteccia cerebrale, dalle regioni limbiche, dal tronco cerebrale e dalle altre parti dell'organismo, le quali sono influenzate anche dagli input provenienti dagli altri cervelli (ossia dalle altre persone). Si può quindi affermare che la coscienza prefrontale realizza l'integrazione tra i sistemi sociali, somatici, tronco-encefalici, limbici e corticali in un'unica totalità funzionale. Questo meccanismo che favorisce l'integrazione ci consente di vivere in armonia con il nostro corpo e con l'ambiente sociale" (Siegel, 2013).

L'emergenza educativa e la scuola "a distanza"

Nell'emergenza sanitaria, per agevolare il distanziamento e la salvaguardia dalla diffusione del virus, da circa un anno, la scuola ha modificato gli interventi alternando la didattica "in presenza" ad una didattica "a distanza", con strumenti tecnologici e connessioni da remoto.

La didattica "a distanza" o dad è costituita da una classe virtuale di alunni e insegnanti percepiti visivamente in un insieme attraverso il monitor. Le relazioni avvengono selettivamente su due canali sensoriali: il sonoro e il visivo, con richieste elevate nel processo attentivo: l'eccessiva esposizione produce negli alunni stanchezza fisica e tensione emotiva e cognitiva.

Le relazioni avvengono in rete, su "non luoghi", che consentono di abbassare lo sguardo, di non avere un corpo, di non occupare uno spazio fisico e di transitare velocemente, espandendo ed isolando, creando contatti fittizi, non identificati e poco significativi per la mente in relazione e per la reale costruzione del Sé.

La dad richiede all'alunno delle competenze di alto livello emotivo e cognitivo che si

L'insegnante, barometro della stabilità emotiva e dell'apprendimento scolastico, oltre a valorizzare, sostenere e promuovere la motivazione alla conoscenza epistemologica deve affinare le proprie capacità di ascolto empatico e rispecchiante verso l'alunno portatore di una sensibilità emotiva. Lo sviluppo di tale capacità offre al docente uno sguardo sulla reale dimensione dello sviluppo evolutivo-esistenziale dell'alunno ed offre una adeguata impostazione della dad

Nell'interazione con l'ambiente e con gli altri, si attivano i "neuroni gps" situati nell'ippocampo che stimolano l'orientamento e la posizione spaziale, funzione importante per la comprensione degli spostamenti nell'ambiente e per la fissazione delle informazioni visive nella memoria autobiografica. Inoltre, collega le esperienze avvenute nei contesti e luoghi, integrandole nell'identità personale e donando una direzionalità al pensiero

strutturano lentamente dai 7 anni: concepire la classe virtuale senza una collocazione fisica richiede un processo di astrazione mentale. La rappresentazione della classe e delle interazioni secondo una coordinazione sincronica e una integrazione sinergica delle relazioni, espande la mente nella comprensione mentale dell'altro.

Il docente affronta la dad con un'elevata formazione nell'uso di strumenti da remoto, ma fatica a gestire la classe virtuale che spesso risulta poco motivata e frammentaria; ciò lo rende meno attento sui veri bisogni emotivi e psicologici dell'alunno. Nel contempo, non dosa la complessità dei contenuti in una dimensione spazio-temporale adeguata all'evoluzione del soggetto e alla tempistica di consolidamento del sapere. Interventi emergenziali organizzati in breve tempo, senza la reale considerazione dei fattori dinamico-funzionali dell'alunno e spazio-temporali della didattica, a lungo termine provocano sofferenze e disagi emotivi e cognitivi nei soggetti in evoluzione.

Considerazioni e proposte psico-evolutive

In questo momento di emergenza sanitaria ed educativa il giovane è vincolato ad un totale rispetto delle norme e ad una frustrante castrazione del proprio Sé in ambito familiare e sociale.

Il passaggio all'emergenza educativa non è indolore. Soggetti particolarmente vulnerabili e sensibili manifestano, nel tempo, segnali di sofferenza emotiva e la scuola, luogo d'incontro relazionale e mentale, si carica di tale sofferenza che diventa collettiva attraverso lo scambio interattivo in classe.

La permanenza della didattica "a distanza" dovrà modificare il suo agire in una didattica "in vicinanza", essere in relazione pur nella distanza, creare le occasioni di incontro interattivo per "coltivare una comunicazione ispirata alla compassione che porti a stretto contatto i mondi interiori di due persone. Poiché l'integrazione significa collegare tra loro parti differenziate, "una relazione integrata si basa (...) sul rispetto delle differenze e sulla promozione di legami basati sulla compassione. Una relazione di questo tipo è caratterizzata da una comunicazione integrativa in cui il mondo interiore di ogni persona -la componente soggettiva della mente- venga rispettato per le sue caratteristiche di unicità e collegato agli altri nell'ambito di una comunicazione empatica" (Siegel, 2013). La classe virtuale deve diventare luogo d'incontro dove accogliere le emozioni e le sofferenze degli alunni, e sperimentare la dimensione di condivisione e di riparazione.

Nella didattica a distanza va considerato il processo di crescita non lineare dell'alunno ed i delicati passaggi di ciclo che scandiscono un salto qualitativo della sua mente. L'insegnamento promosso nella dad va sottoposto a continuo monitoraggio per consentire un'efficace sedimentazione degli apprendimenti e per un adeguato accompagnamento nel passaggio di ciclo: dalla scuola dell'infanzia alla primaria elementare e media, sino alla secondaria.

In particolare, la dad deve verificare se l'alunno ha acquisito un Sé autonomo e fiducioso (Winnicott, 1986) che consente al soggetto di espandersi nell'ambiente (Allport, 2015), di riconoscere le proprie capacità e competenze nelle interazioni sociali, un Sé cognitivamente ed emotivamente maturo, capace di applicarsi a nuovi e più complessi compiti dell'apprendimento. Un Sé capace di iniziativa (Erikson, 1994) elabora e valorizza gli obiettivi e piani per un futuro (Allport, 2015) e consente il confronto con gli altri sui valori ed ideali espressi, consolidando sempre più il pensiero riflessivo e reversibile (Piaget, 1974).

L'insegnante, barometro della stabilità emotiva e dell'apprendimento scolastico, oltre a valorizzare, sostenere e promuovere la motivazione alla conoscenza epistemologica deve affinare le proprie capacità di ascolto empatico e rispecchiante verso l'alunno portatore di una sensibilità emotiva. Lo sviluppo di tale capacità offre al docente uno sguardo sulla reale dimensione dello sviluppo evolutivo-esistenziale dell'alunno ed offre una adeguata impostazione della dad. Inoltre, il docente deve creare occasioni di incontro mentale per coinvolgere gli alunni, dare significato, far riflettere su ciò che succede dentro e fuori la relazione, valorizzare le competenze e le risorse interne, creare le condizioni per sviluppare la fiducia nell'altro (Winnicott, 1986) e nel futuro, per realizzare una progettualità creativa in connessione con l'altro, gestire in pienezza il sentimento dell'essere uniti nel distanziamento e promuovere il processo di cambiamento personale dell'alunno e sociale del gruppo classe. Su questi presupposti si sviluppa "La visione della mente (che ndr) ci consente di dirigere il

flusso di energia e l'informazione verso l'integrazione...e questo comporta l'assenza di malattia e la comparsa del benessere" (Siegel, 2013).

*Psicologa-Psicoterapeuta ASPIC
EMDR Practitioner
3D Therapy®
NPIA Lamezia Terme ASP-CZ

BIBLIOGRAFIA

- Allport G., "Psicologia della personalità" ed Las, Roma, 2015
Amato M., "3D Therapy- La materializzazione dell'emozione", Graficheditore, Lamezia Terme, 2019
Berti E.A., Bombi S.B. "Psicologia del bambino", Il Mulino, Bologna, 1985
Bruner J.S. "Verso una teoria dell'istruzione", Armando, Roma, 1967
Bowlby J., "Attaccamento e perdita", ed. Boringhieri, Torino, 1983
Cahn R., "Adolescenza e follia", ed. Borla, Roma, 1994
Canestrari R., "Psicologia generale e dello sviluppo", ed Clueb, Bologna, 1988
Churchland P. S., "L'Io come cervello", Raffaello Cortina, Milano, 2014
Della Sala S., Beschin N., "Il cervello ferito", Giunti, Firenze, 2006
Dimaggio G., Semerari A.: "I disturbi della personalità. Modelli e trattamento", ed Laterza, Bari, 2003
Gallese V., Migone P., Eagle M.N., "La simulazione incarnata: i neuroni specchio, le basi neurofisiologiche dell'intersoggettività ed alcune implicazioni per la psicoanalisi", in Psicoterapie e scienze umane, n°3, 2006
Giusti E., Azzi L., "Neuroscienze per la psicoterapia", Sovera Multimedia, Roma, 2013
Giusti E., Militello F., "Neuroni specchio e psicoterapia", Sovera Multimedia, Roma, 2011
Hansell J., Damour L., "Psicologia Clinica", Zanichelli, Bologna, 2020
Kohut H. "La ricerca del Sé", Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 1982
Kring A.M., Johnson S.L., Davison G.C., Neale J.M., "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna, 2021
Lazzari D., "Mente e salute", Franco Angeli, Milano, 2007
Marcelli D., "Psicopatologia del bambino", Masson, Milano, 1998
Marcelli D., Braconnier A., "Psicopatologia dell'Adolescente", Masson, Milano, 2000
National Geographic, "Il cervello", RBA Italia, Milano, 2017
Perls F., "Qui e ora. Psicoterapia autobiografica", Sovera, Roma, 1991
Piaget J., "Dove va l'educazione", Armando, Roma, 1974
Reuchlin M., "Manuale di psicologia", Ed Riuniti, Roma, 1981
Rizzolatti G., Sinigaglia C. "So quel che fai", Raffaello Cortina, Milano, 2006
Siegel D. "Il terapeuta consapevole. Guida per il terapeuta al Mindsight e all'integrazione neurale", Ed. Istituto di Scienze Cognitive, Sassari, 2013
Siegel D "La mente relazionale", Raffaello Cortina Editore, Milano, 2013
Siegel D., "Mappe per la mente", Raffaello Cortina, Milano, 2014
Simonetta E. (a cura), "Esperienze traumatiche di vita in età evolutiva", Franco Angeli, Milano, 2019
Spalletta E., Quaranta C., "Counseling Scolastico Integrato", Sovera Multimedia, Roma, 2002
Verardo A.R., "Attaccamento traumatico: il ritorno alla sicurezza", Giovanni Fioriti ed, Roma, 2017
Winnicott D.W., "Sviluppo affettivo e ambiente", Armando, Roma, 1986

The construction of the Self, the process of education between face-to-face classes and 'distance' learning

The Italian Constitution (articles 30, 33, 34) states that the school and the family are the two institutions which make up the educational and training system, and guarantee the right to education.

The word 'school' comes from the Latin schola, and has Greek origins: it meant the place where a disciple spent his free time reading.

Today 'school' refers to the place where education takes place. 'Teaching' is not just the act of transferring information and data. It is a process through which the child acquires knowledge and skills, interacts with peers and adults, and develops his/her potential, structuring more and more complex abilities and the Self (Bruner, 1967). Is all that possible with distance learning?

KEY WORDS: educational project, construction of the Self, school, teacher
